



Crediamo che nessuno possa non condividere l'affermazione che oggi, pur nella necessità di gestire al meglio il lavoro a cui siamo chiamati e contribuire così ad affrontare l'emergenza che ha colpito il Paese, la priorità rimane quella della sicurezza che ognuno deve poter garantire a se stesso, ai propri cari, ai colleghi con cui lavoriamo e alle altre persone con cui entriamo in contatto.

Tale priorità deve essere al centro dell'azione aziendale e di tutto il Management, in termini di garanzie, organizzazione, scelte e comunicazione, così come lo è per noi.

Nel suo ultimo messaggio, l'Amministratore Delegato ha affermato che l'Azienda, pur partendo da una situazione preesistente non ottimale (di cui però non vengono mai indicati i responsabili!) ha adoperato ogni sforzo al fine di minimizzare i rischi per ciascun dipendente.

Da febbraio in avanti tutti i giorni sono stati caratterizzati da un confronto continuo tra le OO.SS. e la delegazione aziendale.

Alcuni risultati sono stati raggiunti: permessi retribuiti per le turnazioni; permessi per i genitori di figli sotto i 12 anni; l'esenzione dal lavoro di quasi 200 colleghi per immunodepressione o patologia cronica; la possibilità per le colleghe in gravidanza di richiedere una nuova temporanea assegnazione; il fortissimo incremento dei colleghi operanti tramite smart working, che ormai sono più di 700; il blocco delle trasferte e delle missioni; la riduzione dell'operatività delle filiali sia per quanto riguarda l'apertura al pubblico, che per quanto riguarda l'orario di sportello; l'accesso alle filiali contingentato e solo previo appuntamento; la ricollocazione temporanea di molti colleghi, con la conseguente riduzione della mobilità; la distribuzione di presidi di sicurezza ed il rispetto delle distanze; un nuovo capitolato per le pulizie e per la sanificazione dei locali.

Possiamo riconoscere che siano stati fatti sforzi importanti per rispettare la priorità di cui abbiamo scritto sopra.

Tuttavia ancora di più si può e si deve fare e, soprattutto, si devono far tacere le sirene di chi, anche in Carige, vorrebbe un prematuro e nefasto ritorno alla "normalità" gestionale ed operativa.

È possibile ampliare sulla rete le posizioni in smart working (stiamo parlando di uno smart working emergenziale che poi sarà oggetto di un confronto e di un eventuale successivo accordo ai sensi del nuovo CCNL); è possibile ampliare l'offerta dello smart learning, come strumento che permetta ai colleghi di mantenersi aggiornati e, al tempo stesso, di rientrare nei meccanismi di turnazione, rimanendo a casa con un giustificativo ad hoc; è doveroso continuare e migliorare la distribuzione dei presidi (guanti, mascherine, gel e plexiglass) non esitando nei nuovi ordinativi e ricercando materiale sempre più adeguato nelle caratteristiche; è doveroso implementare ed estendere a ogni ufficio aziendale la frequenza e l'intensità delle pulizie e delle sanificazioni; chiediamo che sia richiesto ai clienti di entrare nelle filiali esclusivamente indossando la mascherina, richiesta che deve essere estesa, per fornitori e consulenti, anche per l'accesso nei locali delle sedi; una più attenta gestione degli spazi negli uffici; una maggiore flessibilità ed elasticità nella gestione degli orari.

Chiediamo, visto l'approssimarsi della stagione estiva, una completa e straordinaria manutenzione degli impianti di condizionamento ed una rigorosa pulizia con prodotti antibatterici dei filtri, che altrimenti possono diventare un pericoloso veicolo di trasmissione del contagio

Carige, come la maggior parte delle banche del sistema, ha aderito alle iniziative in sostegno all'economia deliberate dal Governo e dalle Regioni, mettendo anche in campo iniziative proprie.

Il ruolo delle banche è essenziale per permettere alle famiglie e alle imprese di superare l'oscurità di questo tempo e per garantire le condizioni di una futura ripartenza.

Vorremmo che un giorno tutto questo sia riconosciuto alle colleghe ed ai colleghi che ci hanno messo l'impegno e, soprattutto, hanno rischiato sulla propria pelle.

Tuttavia è necessario che tale ruolo venga svolto nel rispetto delle condizioni di massima sicurezza (non deve esserci un aumento della mobilità dei lavoratori e deve essere contenuto al massimo il contatto tra colleghi e clienti, ovviamente nel rispetto delle regole attuali, che devono essere confermate), di una operatività certa e definita per quanto riguarda procedure, modulistica e tempistica.

Fughe in avanti sui media, determinano aspettative nelle persone, aspettative che se poi non si è ancora in grado di soddisfare si trasformano in boomerang che producono confusione e generano sfiducia e mortificazione (nei clienti e nei colleghi).

La comunicazione è essenziale e deve essere fatta solo quando le procedure, le normative, le coperture, le modulistiche e le convenzioni sono tutte determinate ed operative.

Per limitare il contatto tra colleghi e clienti è necessario: remotizzare e semplificare tutte le procedure, sia per i clienti che per i non clienti; razionalizzare la modulistica; dare supporto alle filiali anche utilizzando lavoratori in smart working.

Occorre alleggerire le filiali dal gran numero di richieste telefoniche, facendo filtro e implementando il servizio di call center (anche utilizzando lo strumento dello smart working) e non invitare le persone a telefonare per qualunque cosa.

L'A.D. ha più volte ricordato che in questa fase non ci sono iniziative commerciali. Anche queste rischierebbero di diventare un boomerang mediatico. Tuttavia l'idiozia è come la gramigna: difficile da estirpare.

Ai colleghi diciamo: segnalateci prontamente ogni richiesta di attività di sviluppo commerciale, di monitoraggio, di richieste relative a collocamenti di prodotti. Sappiate che chi lo fa, oltre che a dimostrare la vera profondità del suo animo (e non è un bel vedere!), sta deliberatamente violando una precisa indicazione del vertice aziendale e, probabilmente, non rispetta neppure le indicazioni di legge e gli accordi nazionali.

Crediamo inoltre giusto chiedere una manleva su eventuali errori operativi. Come OO.SS. non vorremmo ritrovarci a discutere, tra qualche mese, di contestazioni disciplinari o richieste di risarcimento a carico dei colleghi, tanto più considerando la frequente contraddittorietà delle indicazioni contenute nelle diverse circolari dispositive.

Crediamo sia una richiesta di buon senso, per permettere agli stessi colleghi di lavorare con maggiore serenità.

Cogliamo l'occasione per porgere a tutti gli Auguri di Buona Pasqua.

Genova, 10 aprile 2020.

**INTERSAS GRUPPO BANCA CARIGE
FABI - FIRST/CISL - FISAC/CGIL - UILCA - UNISIN**